

PROGETTO SALUTE IN CARCERE

IL SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO.

Al momento attuale il carcere fa a pugni con il sovraffollamento.

Numeri esorbitanti e ripugnanti:

67.000 detenuti per 45.000 posti-letti .

Fioccano le denunce a raffica, ma nulla si muove.

Tutto scivola nel nulla, nell'indifferenza generale.

Le stesse iniziative intraprese dal Ministro Severino per decongestionare le carceri non hanno fatto acquisire risultati apprezzabili.

In questo contesto problematico viene raccolta con estremo favore l'iniziativa portata avanti dal Tribunale di Sorveglianza di Venezia che rivolge uno specifico quesito alla Corte Costituzionale per chiarire se è ammissibile il differimento della pena o meno per il sovraffollamento della cella.

Il ricorso fa riferimento alle sanzioni determinate dalla Corte di Strasburgo ,secondo cui in una cella con meno di 3 metri quadri di spazio per detenuto non si realizzano le condizioni minime di vita e tutto ciò configura una tortura ambientale che viola l'Art.27 della Costituzione.

In caso di sovraffollamento carcerario si rileva come l'esecuzione della pena sia certamente contraria al senso di umanità e avversa al principio rieducativo della pena e al rispetto della persona.

Personalmente sono convinto che la Corte Costituzionale prefiguri tutti gli elementi di conoscenza per rispondere positivamente sulla stregua dell'Art.147 del Codice Penale.

Del resto il sovraffollamento porta inevitabilmente malattia.

Si tratta di applicare, pertanto, una sorta di Medicina Preventiva.

IL sovraffollamento carcerario con le sue estrinsecazioni più negative ci mette sotto accusa :

- **sulla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo e sui doveri di solidarietà**
- **sulla pari dignità e sulla uguaglianza delle persone davanti alla legge**
- **sul senso di umanità che deve presiedere alla esecuzione delle pene**
- **sulla efficace protezione della salute**

"Comunque , finchè il carcere sarà comunemente inteso come una discarica sociale ,come un luogo in cui possono accadere e si possono tollerare violenze e illegalità ,nell'errata convinzione che le illegalità dentro siano funzionali a garantire la legalità e la pace fuori, il carcere rimarrà dimenticato ed estraneo alla vita civile.(Sandro Favi)."

Del resto esistono già altre strutture dove non si può accedere in mancanza del posto-letto(Ospedali, Alberghi ecc.).

Altrettanto si dovrebbe fare per le carceri sovraffollate.

Non bisogna sottovalutare la circostanza ,adducendo magari cause di forza maggiore.

I principi costituzionali hanno una importante forza intrinseca e vanno rispettati nella loro interezza, altrimenti ci trasformiamo in una Repubblica delle banane.

Quanto sopra fa parte del rispetto dei valori fondanti del patto costituente della nostra convivenza civile.

Esistono già altri esempi rappresentati dal Tribunale costituzionale tedesco e dalla Corte Suprema della California in cui sono state prese queste determinazioni" ***perché la dignità dell'uomo è intangibile***".

La Magistratura del Tribunale di Sorveglianza di Venezia ha emesso una ordinanza veramente coraggiosa anche per non sentirsi complice di una aberrante violazione dei diritti umani.

Quanto sopra costituirà un valido ,ineludibile stimolo perché le istituzioni finalmente, dopo ingiustificabili ritardi, intervengano per restituire dignità e umanità ai detenuti in riferimento preciso al dettato costituzionale.

Il carcere non può continuare ad essere una zona franca dove si calpestano con estrema disinvoltura i principi della nostra Carta Costituzionale.

Francesco Ceraudo